

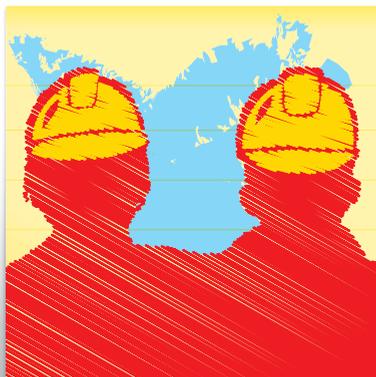
Antonio Leonardi – Vincenzo Mainardi – Marcello Conti

MODELLO SEMPLIFICATO

POS

**REDAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA
CON IL NUOVO MODELLO SEMPLIFICATO**

AI SENSI DEL DECRETO INTERMINISTERIALE 9 SETTEMBRE 2014



SOFTWARE INCLUSO

MODELLI SEMPLIFICATI DI POS E DI PSS PRONTI PER LA COMPILAZIONE

10 ESEMPI MODIFICABILI DI POS
SVILUPPATI CON IL MODELLO SEMPLIFICATO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO



The logo for GRAFILL, consisting of a stylized graphic of a person or figure with a red dot above its head, followed by the word 'GRAFILL' in a bold, sans-serif font.

INDICE

NOTA INTRODUTTIVA	p.	1
1. IL DECRETO INTERMINISTERIALE 9 SETTEMBRE 2014 E I NUOVI MODELLI SEMPLIFICATI PER I PIANI DI SICUREZZA	"	3
1.1. I piani di sicurezza nel cantiere edile.....	"	3
1.2. L'art. 104- <i>bis</i> del Testo Unico prevede l'emanazione dei modelli semplificati	"	6
1.3. Il Decreto Interministeriale 9 settembre 2014: principi ispiratori ed obiettivi dei modelli semplificati di POS e degli altri piani (PSC, F.O. e PSS).....	"	6
2. IL POS: IL PIANO DI SICUREZZA DELLE IMPRESE	"	8
2.1. In quali casi è obbligatorio redigere il POS.....	"	8
2.2. Chi deve redigere il POS e quando deve presentarlo?.....	"	9
2.3. Il modello semplificato di POS può essere utilizzato sempre?.....	"	10
3. USO PRATICO DEL MODELLO SEMPLIFICATO DI POS	"	11
3.1. Caratteristiche e uso del modello semplificato di POS.....	"	11
3.2. Quando e come utilizzare il modello semplificato di PSC	"	17
3.3. Cenni al modello semplificato di PSS.....	"	20
4. ESEMPIO DI UN POS COMPILATO CON IL MODELLO SEMPLIFICATO	"	22
5. INSTALLAZIONE DEL SOFTWARE ALLEGATO	"	43
5.1. Introduzione	"	43
5.2. Requisiti hardware e software.....	"	43
5.3. Download del software e richiesta della password di attivazione.....	"	44
5.4. Installazione ed attivazione del software	"	44
6. UTILIZZO DEL SOFTWARE ALLEGATO	"	45
6.1. L'area operativa: modelli ed esempi precompilati di POS	"	45
6.2. L'area normativa con il nuovo D.I. 9 settembre 2014	"	46
6.3. I quesiti che si pone l'impresa	"	46

7. RASSEGNA NORMATIVA (PARTE I):

IL D.I. 9 SETTEMBRE 2014	p.	48
4.1. Decreto Interministeriale 9 settembre 2014, recante i modelli semplificati di POS, PSC, PSS e fascicolo dell'opera.....	"	48

8. RASSEGNA NORMATIVA (PARTE II):

IL D.LGS. N. 81/2008 S.M.	"	94
8.1. Breve introduzione ed elenco delle parti consultabili in rassegna.....	"	94
8.2. Sommario dei titoli e degli allegati al T.U.S.L.	"	95
8.3. Titolo I – <i>Principi comuni</i>	"	99
8.4. Titolo II – <i>Luoghi di lavoro</i>	"	115
8.5. Titolo III – <i>Uso delle attrezzature di lavoro</i>	"	116
8.6. Titolo IV – <i>Cantieri temporanei o mobili</i>	"	124
8.7. Titolo V – <i>Segnaletica</i>	"	147
8.8. Titolo VI – <i>Movimentazione manuale dei carichi</i>	"	148
8.9. Titolo VIII – <i>Agenti fisici (rumore, vibrazioni)</i>	"	150
8.10. Titolo IX – <i>Sostanze pericolose (amianto)</i>	"	158
8.11. Titolo XIII – <i>Disposizioni finali (abrogazioni)</i>	"	163
8.12. Gli allegati utili per i cantieri temporanei o mobili	"	164

LICENZA D'USO	"	219
----------------------------	---	-----

DOWNLOAD DEL SOFTWARE

E RICHIESTA DELLA PASSWORD DI ATTIVAZIONE	"	220
--	---	-----

NOTA INTRODUTTIVA

Lungamente sollecitato dalle imprese, è finalmente disponibile il “modello semplificato” di POS, il Piano Operativo di Sicurezza che deve essere presentato dagli appaltatori e subappaltatori ogni volta che devono accedere ad un cantiere. Come noto, oltre al modello di POS, utile per tutte le imprese, sono disponibili anche i modelli di PSC, PSS e Fascicolo dell’Opera.

Il nuovo modello di POS è sviluppato con il “Metodo per schede progettuali”, in forma tabellare: chi decide di utilizzarlo dovrà quindi inserire le informazioni richieste nelle celle predisposte negli allegati al recentissimo **Decreto Interministeriale 9 settembre 2014**.

La nostra casa editrice è sempre stata attenta alle esigenze delle imprese e dei professionisti, fornendo un ampio catalogo di testi aggiornati in materia di sicurezza sul cantiere.

Anche in questo caso abbiamo voluto offrire subito all’impresa che opera in cantiere un testo di utilizzo immediato, con una chiara introduzione al POS semplificato e soprattutto con l’allegato software di utilizzo intuitivo (parte integrante della pubblicazione e sempre disponibile nel menu **G-cloud** del sito **www.grafill.it**) che permette di consultare e riutilizzare **10 esempi precompilati di POS, modificabili immediatamente e facilmente con Microsoft Word**.

Hanno contribuito alla predisposizione di questo manuale l’ing. Antonio Leonardi, componente del *Coordinamento delle Regioni “Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro”* – *coordinatore del Gruppo di lavoro Edilizia, componente del Gruppo di lavoro per la stesura dei modelli semplificati dei Piani di sicurezza presso il Ministero del Lavoro, Direttore del servizio Impiantistica e Antinfortunistica dell’A.S.P. di Catania*, l’architetto Vincenzo Mainardi, già autore di diverse pubblicazioni per la nostra casa editrice, e l’ing. Marcello Conti, esperto coordinatore per la sicurezza dei cantieri che ha redatto i modelli dei piani operativi di sicurezza.

Ottobre 2014

L’editore

IL POS: IL PIANO DI SICUREZZA DELLE IMPRESE

2.1. In quali casi è obbligatorio redigere il POS

Il Piano Operativo di Sicurezza (POS) viene redatto da ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici (articolo 96, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 81/2008 s.m.), in riferimento al singolo cantiere interessato, sia di opere pubbliche che private.

L'articolo 96 infatti recita:

«1. I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi un'unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:

[...]

g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h).».

Ricordiamo che alla luce delle norme richiamate il POS deve essere redatto in tutti i cantieri edili o di genio civile, indipendentemente dal fatto che sia stato designato il coordinatore, e che di conseguenza sia presente o meno il PSC.

Il POS, come già previsto dalla Circolare *del Ministero del Lavoro n. 04/2007* del 28 febbraio 2007, non va redatto nel caso di mere forniture di materiali o attrezzature (articolo 96, comma 1-bis del D.Lgs. n. 81/2008 s.m.). In tali casi trovano comunque applicazione, da parte del Datore di lavoro committente, le disposizioni di cui all'articolo 26 del D.Lgs. n. 81/2008 s.m. e cioè:

- la verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici e/o dei lavoratori autonomi;
- l'informazione alle imprese appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro;
- la cooperazione sull'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;
- l'indicazione dei costi della sicurezza nel contratto di subappalto, di appalto e di somministrazione.

Tale specifica, in linea con la semplificazione proposta dalla Circolare n. 4/2007 del Ministero del Lavoro, evidenzia come, nel caso in cui l'impresa che entra in cantiere debba effettuare la semplice fornitura di materiali o attrezzature, non abbia l'obbligo di redazione del POS in quanto questo appare un adempimento particolarmente gravoso e non certamente suscettibile di determinare un innalzamento dei livelli di sicurezza dei lavoratori. Si sottolinea che nel caso in cui l'impresa oltre ad effettuare le forniture svolgesse una qualunque attività esecutiva in cantiere, la redazione del POS diverrebbe obbligatoria.

Fermi restando i superiori obblighi di verifica e cooperazione, l'elaborazione del DUVRI non è richiesta per servizi di natura intellettuale, per mere forniture di materiali o attrezzature, nonché per lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai cinque uomini-giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al Decreto del Presidente della repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto.

2.2. Chi deve redigere il POS e quando deve presentarlo?

Il piano operativo di sicurezza deve essere redatto da tutte le imprese che si apprestano ad entrare in cantiere (obbligo spettante al datore di lavoro, ai sensi dell'articolo 96, comma 1, lettera g) del più volte citato T.U.S.L.), sia che si configurino come "impresa affidataria ed esecutrice", sia come "imprese esecutrici".

Il Testo unico definisce con chiarezza quali sono gli obblighi di trasmissione; le imprese operanti in subappalto o comunque subaffidatarie devono trasmettere il POS all'appaltatore dei lavori (affidatario); questi a sua volta, dopo averne accertato la congruenza col proprio deve trasmetterlo al coordinatore per l'esecuzione (articolo 101, comma 3), il quale deve esaminarlo tempestivamente e comunque non oltre 15 giorni dalla ricezione.

Se ne deduce che le imprese che ricevono i lavori in appalto diretto dalla committente (imprese affidatarie) devono consegnare il piano operativo al coordinatore almeno 15 giorni prima del previsto ingresso in cantiere (articolo 101, comma 3); eventuali imprese subappaltatrici devono presentare il POS all'impresa affidataria con ulteriore anticipo, per consentire la prima verifica di congruenza e il successivo inoltro al coordinatore.

Al coordinatore spetta la verifica dell'idoneità del piano operativo, ed è bene sottolineare che l'esito positivo non è un mero atto dovuto conseguente al semplice ricevimento del POS.

Le imprese che vogliono entrare in cantiere nel rispetto dei tempi previsti, cureranno quindi la compilazione del piano con la massima cura, al fine di prevenire le eventuali necessarie richieste di modifica o integrazione del POS già presentato.

Una copia del piano operativo di sicurezza deve essere messa a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza, da parte dei datori di lavoro delle imprese esecutrici, almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori. La mancata redazione del POS, costituisce grave violazione ai fini dell'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale (allegato I del D.Lgs. n. 81/2008 s.m.), ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 81/2008 s.m..

La mancata redazione del POS, in caso di opere edili con compresenza di più imprese e la cui entità superi i 200 uomini giorno, è sanzionata con la pena dell'arresto, anche dall'articolo 55, comma 2, lettera c) del Titolo I. La sanzione del solo arresto appare eccessiva visto che è prevista per una moltitudine di cantieri anche di modeste dimensioni. Inoltre non è applicabile il "principio di specialità" previsto dall'articolo 298 ("quando uno stesso fatto è punito da una disposizione prevista dal titolo I e da una o più disposizioni previste negli altri titoli, si applica la disposizione speciale"), in quanto i cantieri previsti dall'articolo 55 del Titolo I sono un sottoinsieme per il quale il legislatore ha voluto imporre una soluzione più grave di quella prevista dall'articolo 159 del Titolo IV.

2.3. Il modello semplificato di POS può essere utilizzato sempre?

La risposta è senz'altro affermativa.

Il Decreto Interministeriale 9 settembre 2014 non prevede che il modello semplificato possa essere utilizzato solo per i cantieri più semplici, o per cantieri al di sotto di una certa soglia, o nei quali non sono previsti rischi particolari...

Inoltre, abbiamo già visto (nel paragrafo 1.3) ed avremo modo di appurare più avanti (vedi paragrafo 3.1) che il modello di POS è predisposto per ricevere all'interno delle schede tutti i contenuti obbligatori per il POS, senza esclusioni e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Allegato XV del D.Lgs. n. 81/2008 s.m..

Non vi è quindi alcun limite all'utilizzo del modello semplificato, purché naturalmente la compilazione avvenga in modo completo e corretto.

Naturalmente l'impresa, se decide di utilizzare il modello semplificato, si assicurerà di avere inserito tutte le informazioni necessarie, affinché lo stesso si configuri veramente come il DVR riferito al singolo cantiere interessato, e sia un efficace strumento per la prevenzione dei rischi derivanti dalle lavorazioni compiute dall'impresa nello specifico cantiere. Insomma l'obiettivo del modello semplificato è quello di rendere il POS uno strumento di pianificazione della sicurezza più facilmente leggibile e comprensibile dai lavoratori a partire dal capo-cantiere (il preposto) e soprattutto specifico del cantiere interessato e non generico e privo di informazioni inutili, ripetitive o puramente normative. Solo dopo un buon periodo di sperimentazione potremo sapere se l'obiettivo sarà stato raggiunto o meno.

Se è vero che il POS "semplificato" può essere utilizzato per ogni cantiere, è altrettanto vero che l'utilizzo del modello non è obbligatorio! L'impresa – se preferisce – può senz'altro continuare ad utilizzare i modelli tradizionali di POS, tuttavia nel fare ciò dovrà assicurarsi che i contenuti minimi richiesti dall'Allegato XV siano effettivamente presenti e correttamente esaminati: tale condizione è fondamentale ed inderogabile.

È comunque evidente che l'utilizzo del modello semplificato di piano previsto dal Decreto Interministeriale è di per sé una garanzia per gli operatori del settore.

Infatti il Gruppo di lavoro tecnico che ha collaborato alla redazione del modello semplificato di Piano operativo di sicurezza, poi pubblicato con il D.I. 9 settembre 2014, intendeva raggiungere i seguenti obiettivi:

- costituire una guida sicura per il tecnico di impresa che deve inserire nel POS tutti i contenuti minimi obbligatori (ed in ciò sarà aiutato dalla struttura tabellare dove ogni cella è già predisposta per ricevere il contenuto idoneo);
- ridurre l'eccesso di produzione cartacea, evitando l'inserimento ripetitivo di testi copiati dalle norme di legge, i cui contenuti seppure importantissimi non necessitano di essere ripetuti nel POS (ed anche in questo caso la struttura a tabelle è di aiuto, in quanto le celle seppure adeguabili nella dimensione "invitano" ad esprimere i contenuti in forma quanto mai sintetica).

Le considerazioni fatte qui per il piano operativo valgono anche per i modelli di PSC, F.O., PSS: è responsabilità dei tecnici utilizzare i nuovi modelli semplificati oppure i modelli tradizionali purché conformi agli Allegati XV e XVI.

USO PRATICO DEL MODELLO SEMPLIFICATO DI POS

3.1. Caratteristiche e uso del modello semplificato di POS

Il modello di cui all'Allegato I al Decreto Interministeriale 9 settembre 2014 (consultabile in *Rassegna normativa* al Capitolo 7), predisposto per la redazione del POS, che ricordiamo qui essere l'acronimo di "Piano Operativo di Sicurezza", è sviluppato in 15 schede-tipo in cui l'impresa deve riportare i contenuti elencati di seguito.

- 1) Copertina e richiamo normativo.
- 2) Identificazione e descrizione dell'opera.
- 3) Dati identificativi dell'impresa.
- 4) Organizzazione del servizio di pronto soccorso.
- 5) Numero e qualifica dei lavoratori.
- 6) Informazione e formazione.
- 7) Valutazione del rumore.
- 8) Lavorazioni svolte in cantiere.
- 9) Procedure complementari o di dettaglio richieste dal PSC.
- 10) Elenco degli allegati obbligatori.
- 10-bis) Gli allegati indispensabili per la valutazione di ITP.
- 12) Firme.

Il tecnico dell'impresa riconoscerà immediatamente gli elementi che compongono il Capitolo (o punto) 3.2. dell'Allegato XV, intitolato «*Contenuti minimi del piano operativo di sicurezza*». I titoli delle schede predisposte corrispondono infatti agli elementi richiesti nell'Allegato.

Nella Tabella 2 che segue è possibile riscontrare la corrispondenza delle schede del modello semplificato con i punti dell'Allegato.

TABELLA 2			
Schede tipo presenti nel modello semplificato di POS			
<i>Rif.: D.I. 9 settembre 2014, Allegato I (Piano Operativo di Sicurezza)</i>			
Rif.	Scheda tipo	Riferimento normativo nel D.Lgs. n. 81/2008, Allegato XV	Note
1	Copertina e richiamo normativo	-	
2	Identificazione e descrizione dell'opera	Punto 3.2.1	Predisposta per queste informazioni: - committente; - responsabile dei lavori, se nominato; - cantiere (indirizzo); - descrizione sintetica delle attività.

Rif.	Scheda tipo	Riferimento normativo nel D.Lgs. n. 81/2008, Allegato XV	Note
3	Dati identificativi dell'impresa	Punto 3.2.1. lettera a)	Va indicato se l'impresa è affidataria o esecutrice
4	Organizzazione del servizio di pronto soccorso	Punto 3.2.1. lettera a) punto 3	
5	Numero e qualifica dei lavoratori	Punto 3.2.1. lettera a) punto 7	
6	Informazione e formazione	Punto 3.2.1. lettera l)	
7	Valutazione del rumore	Punto 3.2.1. lettera f)	Ricordiamo che è da riportare il solo esito della valutazione
8	Lavorazioni svolte in cantiere	Punto 3.2.1. lettera a) punto 2; lettera c), d), e), g), i), h)	Una riga per ogni lavorazione analizzata
9	Procedure complementari o di dettaglio richieste dal PSC	Punto 3.2.1. lettera h)	Vedere il PSC (nella maggior parte dei casi non sono richieste queste procedure)
10	Elenco degli allegati obbligatori	–	Consigliamo di inserire anche gli allegati necessari alla valutazione di ITP
11	Firme	–	

In vista dell'utilizzo pratico da parte delle imprese, esaminiamo ora punto per punto gli elementi e le schede che compongono il modello di POS semplificato. Gli utenti troveranno qui l'esame delle schede e le indicazioni eventualmente necessarie per la compilazione.

1. Copertina e richiamo normativo

Il modello si apre con l'esempio di copertina, nel quale, auspichiamo noi, è opportuno inserire anche le indicazioni che di norma si trovano sul frontespizio di qualsiasi elaborato professionale, ovvero:

- ragione sociale e recapito/i dell'impresa;
- nominativi del direttore tecnico e del legale rappresentante che sottoscriverà il documento;
- nominativo dell'eventuale consulente esterno che ha compilato il POS (nel caso che l'impresa si sia avvalsa di una consulenza professionale qualificata);
- nome del lavoro (opera) a cui si riferisce il POS.

A seguire, è già predisposta una tabellina per la raccolta della firma sull'emissione originale e per la corretta registrazione e sottoscrizione delle revisioni.

Come sappiamo il POS di un'impresa operante in cantiere in subappalto è soggetto a verifica da parte dell'impresa affidataria e quindi da parte del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE). L'avvenuta accettazione può essere documentata in altri modi tutti pienamente legittimi (ad esempio verbale di riunione di coordinamento in cui l'affidataria ed il coordinatore confermano l'accettazione...).

Dopo il frontespizio, nel modello è presente un richiamo normativo: «*La redazione del POS deve essere improntata su criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantire*

la completezza e l' idoneità quale strumento di pianificazione degli interventi di prevenzione in cantiere, l' indicazione di misure di prevenzione e protezione e dei dpi, le procedure per l' attuazione delle misure da realizzare e i ruoli che vi devono provvedere».

È una raccomandazione con cui il Decreto Interministeriale ha richiamato requisiti prestazionali fondamentali del piano, come promemoria per il datore di lavoro (responsabile di quanto contenuto nel POS) anche per sottolineare l' importanza della leggibilità, semplicità e comprensibilità del POS. Non si tratta quindi di un elemento obbligatorio; l' impresa valuterà se lasciare o meno questo richiamo nel documento compilato per l' utilizzo in cantiere.

2. Identificazione e descrizione dell' opera

La scheda-tipo è predisposta con una prima tabella in cui inserire gli elementi di cui al punto 3.2.1, e precisamente:

- *committente;*
- *responsabile dei lavori, se nominato;*
- *cantiere (indirizzo);*
- *ed a seguire, la descrizione sintetica delle attività che saranno svolte.*

L' impresa reperirà facilmente queste informazioni consultando il PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento).

Ricordiamo che:

- il “committente” è il committente generale dell' opera, per conto della quale la stessa viene realizzata (e quindi di norma non è l' appaltatore che subappalta i lavori ai quali si riferisce il POS);
- la nomina del “responsabile dei lavori” è facoltativa (e, nel caso, compete al committente), e quindi se il suo nominativo non appare può essere tranquillamente lasciato in bianco (non indicare nominativi di altre figure, quali il CSP/CSE o il direttore dei lavori).

Quanto alla descrizione sintetica delle attività evidentemente non vi sarà difficoltà.

3. Dati identificativi dell' impresa

Questa scheda si compone di più tabelle sotto il titolo generale “*Dati identificativi dell' impresa*”, in cui vanno inseriti dati richiesti al punto 3.2.1. del già richiamato Allegato XV.

L' impresa deve prima individuare la natura contrattuale della commessa, marcando uno dei check-box che suggeriscono:

- “Impresa affidataria” (in caso di appalto diretto ricevuto dal committente, per la realizzazione di opere che vengono poi subappaltate);
- “Impresa affidataria ed esecutrice” (in caso di appalto diretto ricevuto dal committente, per la realizzazione di opere che vengono realizzate direttamente, almeno in parte);
- “Impresa esecutrice”, nel caso tipico di lavori ricevuti in subappalto dall' impresa affidataria (l' appaltatore).

Nelle tabelle che seguono, oltre ad alcune generalità, l' impresa deve individuare nominalmente alcune figure con compiti di responsabilità, in particolare il Direttore Tecnico di cantiere ed il Capo cantiere.

Le check-box presenti permettono di indicare se le persone in questione sono chiamate a svolgere i compiti previsti dall' articolo 97 del Testo Unico.

Ricordiamo che l' impresa affidataria deve, tra l' altro ed in riferimento all' attività di cantiere:

- a) coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96;
- b) verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione.

Gli articoli 95 e 96 elencano i principali obblighi delle imprese nel cantiere, finalizzati alla corretta organizzazione ed all'abbattimento dei rischi¹.

Segue l'individuazione, obbligatoria, di RSPP (interno o esterno, come ammesso dalla Legge), medico competente, RLS (interno o territoriale).

4. Organizzazione del servizio di pronto soccorso

La scheda-tipo prevede, correttamente, che come prima cosa sia indicata la modalità di gestione del pronto soccorso ed in generale delle emergenze. Il primo campo da compilare rinvia al PSC e pertanto anche in questo caso andrà consultato questo documento.

Riteniamo utile segnalare che andrebbe anche considerata la possibilità di gestione centralizzata delle emergenze, a cura dell'impresa affidataria.

¹ Vedi D.Lgs. n. 81/2008 s.m., artt. 95 e 96 che recitano così.

Art. 95

Misure generali di tutela

1. I datori di lavoro delle imprese esecutrici, durante l'esecuzione dell'opera osservano le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 e curano, ciascuno per la parte di competenza, in particolare:

- a) il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- b) la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- c) le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- d) la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli apprestamenti, delle attrezzature di lavoro, degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- e) la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- f) l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
- g) la cooperazione e il coordinamento tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
- h) le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere.

Art. 96

Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti

1. I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi una unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:

- a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato XIII;
- b) predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili;
- c) curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;
- d) curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;
- e) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
- f) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;
- g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h).

Questa possibilità, tuttavia, potrebbe ritenersi ricompresa nel caso di cui alla prima “check-box”, ovvero:

- *a cura del committente*;

committente il quale, ovviamente, per gestire le emergenze potrà avvalersi dell’impresa affidataria, a seguito di specifico patto contrattuale.

5. Numero e qualifica dei lavoratori

È importante individuare correttamente i lavoratori. Difatti quelli indicati saranno autorizzati dal coordinatore (CSE) ad accedere al cantiere.

Evidenziamo la possibilità che l’impresa esecutrice individui anche i lavoratori autonomi che accedono in cantiere per conto dell’impresa stessa.

La scheda prevede anche che vengano descritti le attività svolte in cantiere da ogni lavoratore autonomo, cioè devono essere descritti i lavori che eventualmente saranno affidati a lavoratori autonomi (da aggiornare in corso d’opera, in funzione degli affidamenti).

Se presenti, è consigliabile che firmino per accettazione la copertina del POS (o l’ultima tabella). S’intende che l’impresa avrà cura di verificare la loro idoneità.

6. Informazione e formazione

La scheda si compone di un’unica tabella nella quale l’impresa indicherà – per ogni lavoratore – l’informazione, la formazione e l’addestramento forniti.

Il modello indicato prevede che i relativi attestati siano “*a disposizione presso la sede dell’impresa*”.

Facciamo presente che l’Allegato XV richiede che il POS contenga la documentazione in merito alla formazione ed informazione...; la scheda prevede l’inserimento di alcune informazioni fondamentali che permettono di descrivere la formazione e addestramento forniti, ma, nell’ottica della semplificazione, non prevede l’obbligo di allegare al POS tutti gli attestati di formazione per tutti i lavoratori che, in base alla normativa vigente, possono essere anche numerosi.

7. Valutazione del rumore

Anche in questo caso la scheda si compone di un’unica tabella, nella quale ogni riga corrisponde ad un gruppo omogeneo di lavoratori. Cioè dovrà essere riportato un estratto dei valori assegnati (pressione ed esposizione) ai gruppi omogenei dei lavoratori, individuati nel documento di valutazione del Rischio Rumore redatto ai sensi della normativa vigente. Quindi è da riportare il solo esito della valutazione (spesso, impropriamente, le imprese allegano la valutazione intera). È eventualmente consigliabile che sia evidenziato l’eventuale uso obbligatorio di dpi (quali otoprotettori), utilizzando la colonna “Note” o inserendo un’apposita colonna.

Questa è difatti un’informazione indispensabile ai fini del corretto esercizio dell’attività di controllo della prevenzione dei rischi in cantiere.

8. Lavorazioni svolte in cantiere

Questa scheda è certamente tra le più importanti di tutto il modello semplificato. La scheda infatti contiene l’individuazione delle lavorazioni e le relative misure di prevenzione e protezione, individuate dall’impresa a seguito della valutazione dei rischi. Ricordiamo infatti che il POS altro non è che il documento di valutazione dei rischi (DVR) riferito allo specifico cantiere.

In particolare dovrà essere compilata una scheda per ogni lavorazione svolta dall'impresa in cantiere, descrivendo le misure di prevenzione e protezione relative ai rischi individuati per ogni singola lavorazione.

In relazione ad ogni lavorazione (fase di lavoro) dovranno essere esaminati questi elementi:

- modalità e organizzazione della fase di lavoro;
- sostanze e preparati pericolosi (di cui si devono allegare le schede di sicurezza);
- opere provvisoriale;
- macchine;
- impianti;
- turni di lavoro;
- rischi;
- dpi;
- durata presunta in gg. della lavorazione;
- eventuali schemi ed elaborati grafici. A tal proposito si sottolinea come il modello semplificato invita espressamente ad arricchire i Piani (sia PSC che POS) con elaborati grafici e disegni e schemi esplicativi delle fasi lavorative, nella considerazione che tali elaborati rendono più immediatamente comprensibili e quindi più facilmente attuabili tali piani.

Ad ogni riga della tabella corrisponde una lavorazione, pertanto lo sviluppo della scheda potrà variare notevolmente a seconda delle lavorazioni trattate.

Nelle diverse colonne, sempre in riferimento ad ogni lavorazione o fase di lavoro, dovranno essere indicate le misure preventive e protettive e le modalità di svolgimento.

È evidente che, nella tabella, il numero di righe sarà corrispondente al numero di lavorazioni valutate.

Vogliamo ricordare che le lavorazioni analizzate con la conseguente valutazione di rischio e predisposizione di misure di sicurezza (indicate nel POS) sono quelle specificamente eseguite dell'impresa nel cantiere. L'“architettura della sicurezza” è invece definita nel PSC, nel quale devono essere valutati (tra l'altro) i rischi relativi all'area ed all'allestimento di cantiere, e soprattutto i rischi derivanti da interferenze. Sarà quindi opportuno che l'impresa esamini con cura il PSC in relazione a questi aspetti, in quanto i POS delle imprese devono essere coerenti e complementari al PSC, che funge invece da piano-quadro nell'organizzazione della sicurezza.

9. Procedure complementari o di dettaglio richieste dal PSC

Sappiamo che il coordinatore per la progettazione ha la possibilità di richiedere alle imprese di specificare nel POS eventuali procedure complementari o di dettaglio.

Qualora all'interno del PSC siano richieste delle procedure di dettaglio per l'esecuzione di specifiche attività dell'impresa esecutrice, la stessa avrà l'onere di descriverle dettagliatamente, avendo cura di indicare anche le modalità organizzative.

Va detto che nella nostra esperienza questa possibilità è utilizzata di rado. In ogni modo, se richiesto l'impresa fornirà le specificazioni necessarie.

10. Elenco degli allegati obbligatori

Il POS può dirsi sostanzialmente completato con la compilazione della scheda che precede. Questa e la successiva hanno funzione meramente formale. Tra gli allegati obbligatori evidenziamo le schede di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi.

10-bis. Gli allegati indispensabili per la valutazione di idoneità tecnico-professionale dell'impresa (ITP)

Ricordiamo che l'impresa affidataria ed il committente devono compiere anche la valutazione di idoneità tecnico-professionale dell'impresa (ITP), ai sensi dell'Allegato XVII al Testo Unico.

Il POS non contiene tutte le informazioni necessarie e pertanto, da solo, anche se completo e correttamente compilato non è documento sufficiente per dare all'impresa il benessere per accedere al cantiere.

Affinchè il POS permetta anche la valutazione di ITP (prassi che in molti casi può essere consigliabile) l'impresa lo integrerà con gli allegati necessari; si tratta dei seguenti:

- certificato di iscrizione alla CCIAA;
- DURC (documento unico di regolarità contributiva) in corso di validità;
- dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'articolo 14 del D.Lgs. n. 81/2008 s.m. (seguita da fotocopia di documento di identità del datore di lavoro, in corso di validità).

Tra i documenti che si richiede di allegare vi è il DVR (documento di valutazione dei rischi). Va peraltro detto che a tale richiesta l'impresa può adempiere con la presentazione del POS completo e correttamente compilato, in quanto come noto il piano operativo altro non è che il DVR riferito allo specifico cantiere. In tal caso dovrà essere presentata solamente la valutazione dei rischi delle sedi fisse dell'impresa (uffici, officine, magazzini, etc.), naturalmente oltre al POS.

In relazione alla ITP, la valutazione che il committente deve fare è comunque una valutazione di merito, da cui risulti l'idoneità dell'impresa a fronte dei lavori affidati, in quanto dotata di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature (al riguardo vedi D.Lgs. n. 81/2008 s.m., articolo 89, comma 1, lettera l)).

Di conseguenza, è quanto mai opportuno (e il committente può richiederlo) allegare quantomeno anche la seguente documentazione:

- fotocopia delle dichiarazioni di conformità CE delle macchine e attrezzature; fotocopia delle autorizzazioni ministeriali dei ponteggi;
- fotocopia dei certificati di idoneità medico-sanitaria in riferimento alla mansione.

Completato con questi documenti il nostro POS permetterà anche la valutazione di ITP.

11. Firme

Da ultimo, abbiamo la scheda predisposta per le firme di tutti i soggetti interessati, in riferimento ai vari passaggi.

Sono quindi presenti le firme di:

- datore di lavoro (per assunzione di responsabilità sui contenuti del documento);
- RLS/RLST per avvenuta consultazione;
- Impresa affidataria, per avvenuta verifica di congruenza del POS del subappaltatore rispetto al proprio;
- CSE, per verifica di coerenza con il PSC.

3.2. Quando e come utilizzare il modello semplificato di PSC

Leggendo l'attenta disamina contenuta nel capitoletto precedente gli utenti hanno potuto vedere quali sono le caratteristiche del modello semplificato proposto.

È ragionevole pensare che i tecnici che predispongono i POS per le imprese edili si pongano ora i quesiti fondamentali, e cioè:

- Abbandonare i modelli tradizionali di POS utilizzati finora, per “passare” al nuovo modello semplificato per tutti i nuovi piani di sicurezza?
- Continuare ad utilizzare i modelli tradizionali, facendo ricorso al modello semplificato solo per i cantieri più semplici o per talune tipologie di cantieri?
- Adottare il modello semplificato, integrandolo con informazioni aggiuntive che – a seconda dei casi – potrebbero migliorarne l’efficacia?
- Ed infine, il modello semplificato è davvero più semplice rispetto al POS tradizionale?

Per dare risposta a questi quesiti è utile trarre alcune considerazioni derivanti dall’esame delle schede (in parte già anticipate in questo testo):

- 1) Il modello cosiddetto semplificato è a tutti gli effetti uno schema di POS completo di tutti gli elementi obbligatori; nessun elemento è escluso.
- 2) In conseguenza di quanto sopra, il modello essendo completo può essere utilizzato per qualsiasi appalto, di entità modesta o grande, e con poche o molte lavorazioni da analizzare.
- 3) Le schede sono strutturate per tabelle, pertanto la struttura è rigorosa e la consultazione in cantiere non può che essere molto facile, in quanto ogni informazione è rintracciabile nella tabella e nella cella di pertinenza. Si può ben dire che ogni informazione ha il suo posto all’interno del piano.
- 4) La struttura per tabelle, per contro, esige che le indicazioni siano fornite in modo estremamente sintetico. Nel modello così concepito non è facile inserire descrizioni “lunghe”, peraltro l’intento del Legislatore è stato proprio quello di favorire documenti snelli e pertanto di più facile consultazione ed applicazione. L’impresa dovrà senz’altro individuare le misure di sicurezza (scrivendole nelle celle), ma dovrà evitare di dilungarsi in ripetizioni o ridondanti richiami tecnici o normativi.
- 5) Il modello semplificato nasce per essere compilato con un normale programma di scrittura. I file proposti nel software allegato a questo manuale sono predisposti per essere compilati o modificati con Microsoft Word, inserendo manualmente ogni informazione nelle caselle delle schede-tipo. La valutazione del rischio relativa alle lavorazioni non viene quindi effettuata con l’ausilio di un data-base, come la classica raccolta delle “100 schede” delle lavorazioni (modalità questa che non teneva però conto delle effettive prassi lavorative delle singole aziende).

Alla luce di queste considerazioni si può quindi affermare senza tema di smentita che il modello semplificato è di fatto una “guida alla compilazione del POS”, col metodo delle schede, in piena conformità ai contenuti minimi di cui all’Allegato XV.

L’utilizzo di un modello comune rappresenta senz’altro un grande beneficio di natura generale, tenendo comunque conto che anche i POS tradizionali, se ben compilati manualmente (o con l’utilizzo di software seriamente predisposti), possono essere di chiara e facile compilazione².

² L’editore segnala il software “Nuovo POS”, affermatosi come uno dei prodotti più diffusi in oltre dieci anni di utilizzo e perfezionamento. Il Nuovo POS (redatto da V. Mainardi coautore di questo manuale) può essere trovato nelle migliori librerie tecniche o ordinato on-line nel sito www.grafill.it. Consulta il sito anche per eventuali offerte e per acquistare in formato e-Book.

Da ultimo, richiamiamo l'attenzione dell'utente su quanto esposto più sopra al punto 5. È abbastanza evidente che se le lavorazioni o le fasi di lavoro da analizzare nel POS sono poche e soprattutto ripetitive, l'utilizzo del modello semplificato non presenta difficoltà particolari. È questo il caso tipico dell'impresa operante in subappalto per eseguire una lavorazione estensiva e subappaltabile, come nel caso dei carpentieri che realizzano la struttura in calcestruzzo, o degli intonacatori, o del guainista chiamato ad impermeabilizzare tutte le coperture e terrazze, o dei pavimentisti, o degli elettricisti, etc. etc.

Diverso invece è il caso di un'impresa edile che deve analizzare nel POS un'opera completa, o un subappalto molto corposo. In questo caso l'analisi delle lavorazioni può essere più impegnativo, sia nel caso che si tratti della compilazione di un POS per così dire "partendo da zero", sia nel caso che si tratti di riutilizzare un POS già redatto in precedenza, modificandolo in tutte le parti necessarie fino a renderlo pienamente conforme all'Allegato XV, in riferimento allo specifico appalto.

Fatte queste considerazioni, alla luce del prezioso lavoro concretizzatosi nei modelli di cui al Decreto Interministeriale 9 settembre 2014, possiamo provare a rispondere ai quesiti sopra esposti e che ogni tecnico d'impresa si pone.

Va da sé che le "risposte" non possono avere valore di obiettività, ma solo di aiuto nel compiere una scelta che non può che essere personale.

QUESITO 1)

L'impresa deve abbandonare i modelli tradizionali di POS utilizzati finora, per "passare" al nuovo modello semplificato per tutti i nuovi piani operativi di sicurezza?

Risposta al QUESITO 1)

La scelta è soggettiva. A favore dei modelli semplificati vi è il fatto che – con uno sviluppo sistematico per schede – ogni elemento obbligatorio è senz'altro compreso.

L'impresa terrà anche presente il fatto che, allo stato attuale, il modello semplificato prevede una compilazione manuale, senza l'utilizzo di data-base con l'analisi delle principali lavorazioni.

QUESITO 2)

L'impresa deve continuare ad utilizzare i modelli tradizionali, facendo ricorso al modello semplificato solo per i cantieri più semplici o per talune tipologie di cantieri?

Risposta al QUESITO 2)

È una scelta che ci pare sconsigliabile.

Ogni impresa valuterà se "passare" o meno ai modelli semplificati, ma una volta fatta questa scelta converrà, a nostro avviso, perfezionarne l'utilizzo ed applicarla a tutti i piani operativi da compilare.

QUESITO 3)

L'impresa deve adottare il modello semplificato, integrandolo con informazioni aggiuntive che – a seconda dei casi – ne possano migliorare l'efficacia?

Risposta al QUESITO 3)

Questa è una possibilità valida, ed addirittura indispensabile se oltre al POS è richiesta anche la dimostrazione di ITP (vedi al riguardo il capitoletto 3.1, punto 10-bis).

Le informazioni aggiuntive troveranno spazio in uno o più allegati.

QUESITO 4)

Ma alla fine dei conti, il POS redatto con il modello semplificato è effettivamente più semplice, sia per chi lo consulta ma in particolare per chi deve compilarlo? È più sintetico e quindi – in parole povere – è più breve dei piani tradizionali, e di conseguenza meglio consultabile ed applicabile sul luogo di lavoro?

Risposta al QUESITO 4)

Il POS semplificato contiene le medesime informazioni, dei POS compilati nel periodo 2003-2014 in applicazione del D.P.R. n. 222/2003 e successivamente dell'Allegato XV al D.Lgs. n. 81/2008 s.m..

L'elemento che fa la differenza è l'analisi delle lavorazioni: nel POS semplificato è ragionevole aspettarsi che la valutazione dei rischi per ogni lavorazione sia svolta in modo sintetico e quindi breve, allo scopo di ridurre la produzione cartacea, favorire la consultazione, rendere meno incerta l'applicazione delle misure di prevenzione.

In molti POS tradizionali, preparati con l'ausilio di software professionali con data-base esageratamente ricchi e di fatto inutilmente ridondanti, lo sviluppo delle schede delle lavorazioni poteva assommare molte pagine, naturalmente in funzione delle lavorazioni previste nel cantiere, ma comunque troppe per consentire la pratica consultazione ed applicazione del documento.

3.3. Cenni al modello semplificato di PSS

Abbiamo già accennato al PSS (vedi capitoletto 1.1) e rinviamo a quanto ivi descritto. Il Piano di Sicurezza Sostitutivo (PSS) viene redatto a cura dell'appaltatore o del concessionario e contiene gli stessi elementi del PSC con esclusione della stima dei costi della sicurezza. Entro trenta giorni dall'aggiudicazione, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore od il concessionario (Datore di lavoro dell'Impresa Affidataria e dell'Impresa Esecutrice) redige e consegna alle Amministrazioni aggiudicatrici e altri soggetti aggiudicatori (*art. 32 del D.Lgs. n. 163/2006*) un piano sostitutivo del PSC, quando quest'ultimo non sia previsto. Il PSS forma parte integrante del contratto di appalto o di concessione. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore o del concessionario, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto (*art. 131, comma 3 del D.Lgs. n. 163/2006*). Il Direttore di cantiere e il Coordinatore della sicurezza per l'esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigilano sull'osservanza dei Piani di sicurezza (*art. 131, comma 3 del D.Lgs. n. 163/2006*). I contratti di appalto o di concessione, se privi del PSC o, in assenza di questo, del PSS, sono nulli (*art. 131, comma 3 del D.Lgs. n. 163/2006*). Tuttavia nei lavori pubblici, fatti salvi alcuni casi estremamente particolari, non è possibile impedire il subappalto; pertanto l'Ente committente di solito prevede la presenza di due o più imprese in cantiere e quindi provvede a nominare il coordinatore che redigerà il PSC.

Per questo motivo il PSS è un piano utilizzato raramente.

Tornando al PSS, il modello semplificato di cui all'Allegato III al Decreto Interministeriale 9 settembre 2014 è perfettamente conforme al dettato del Testo Unico (Allegato XV, punto 3.1.): «Il PSS, redatto a cura dell'appaltatore o del concessionario, contiene gli stessi elementi del PSC di cui al punto 2.1.2, con esclusione della stima dei costi della sicurezza».

Coerentemente con quanto sopra, il modello di PSS predisposto dal Gruppo di lavoro è sostanzialmente frutto della “fusione” del modello di PSC (con l'esclusione, ripetiamo, dei costi della sicurezza) e del modello di POS.

Pertanto, oltre alle schede previste nel modello di POS ed in relazione alle quali si rimanda all'ampia disamina di cui al paragrafo 3.1 (*Caratteristiche e uso del modello semplificato di POS*), il PSS semplificato contiene le seguenti schede progettuali:

- identificazione e descrizione dell'opera (comprensiva delle descrizioni previste dal D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2.);
- individuazione analisi e valutazione dei rischi relativi all'area di cantiere;
- organizzazione del cantiere;
- planimetria/e del cantiere;
- rischi in riferimento alle lavorazioni;
- interferenze tra le lavorazioni;
- cronoprogramma dei lavori;
- misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

È evidente che la corretta compilazione del PSS può essere compiuta solamente avendo conoscenza delle modalità di compilazione del PSC, ed avendo la capacità tecnica per valutare i rischi del futuro cantiere, come elencati nelle schede, individuando di conseguenza le necessarie misure e procedure di sicurezza³.

³ Per l'esame e la corretta compilazione delle schede facenti parte del PSC semplificato (nonché del PSS semplificato) rinviamo al testo: A. Leonardi, V. Mainardi, *Modelli semplificati PSC e FO*, Grafill, Palermo 2014.

CAPITOLO 4

**ESEMPIO DI UN POS
COMPILATO CON IL MODELLO SEMPLIFICATO**

Il software allegato alla presente pubblicazione riporta dieci esempi completamente sviluppati di piano operativo, che qui richiamiamo:

- 1) Impresa edile (affidataria ed esecutrice);
- 2) Impianti idraulici;
- 3) Impianti elettrici;
- 4) Movimenti terra;
- 5) Lattonieri;
- 6) Posatori di pavimenti e rivestimenti;
- 7) Impermeabilizzazioni (posa di guaina);
- 8) Coibentazione a cappotto;
- 9) Montaggio di strutture prefabbricate;
- 10) Opere stradali.

Gli esempi sono stati predisposti, come ovvio, con l'utilizzo dei modelli allegati al Decreto Interministeriale 9 settembre 2014, a disposizione degli utenti in formato *.doc e pertanto facilmente modificabili con Microsoft Word. Per maggiori indicazioni rinviamo ai capitoli 4 e 5 dedicati all'uso ed installazione del software incluso.

Ricordiamo sempre che l'eventuale utilizzo degli esempi, *in toto o in parte*, naturalmente va sempre compiuta sotto responsabilità del datore di lavoro dell'impresa, il quale assume la responsabilità del piano operativo.

Per massima comodità, di seguito è consultabile in forma cartacea un esempio di POS.

Il caso preso ad esempio è un intervento molto semplice e tipico dell'attività edilizia, che non presenta complicazioni tecniche particolari. Si tratta infatti di un cantiere per la costruzione di un edificio multipiano con tecniche tradizionali.

L'impresa cui questo piano si riferisce è sia affidataria che esecutrice delle opere edili, come spesso avviene, e pertanto nella tabella relativa ai dati identificativi dell'impresa è individuata come "impresa affidataria ed esecutrice".

Rossi Costruzioni Edili Srl
 Via Succhera 4, 12121 Rapa (RP) – Tel. 0125/97531246
rossi@rossi-costruzioni.net

– OPERE EDILI –

NUOVA CASA DI ABITAZIONE IN CASILE DI TERZANI (RP) COMPARTO URBANISTICO DI VIA XII GIUGNO – LOTTO “E”

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA REDATTO CON IL MODELLO SEMPLIFICATO (D.I. 9 SETTEMBRE 2014)

Datore di lavoro: Geom. Mario Rossi

0	25/09/2014	PRIMA EMISSIONE	DDL	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

La redazione del POS deve essere improntata su criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantire la completezza e l' idoneità quale strumento di pianificazione degli interventi di prevenzione in cantiere, l' indicazione di misure di prevenzione e protezione e dei dpi, le procedure per l' attuazione delle misure da realizzare e i ruoli che vi devono provvedere

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(3.2.1)

<p>Individuazione del Committente e indirizzo del cantiere</p>	<p>Committente: cognome e nome: Immobiliare Erba (legalmente rappresentata da Antonio Bianchi) indirizzo: Strada delle Basse 18, Casile di Terzani (RP) cod.fisc.: 023456789 tel.: 0125 – 9876543 mail.: info@immobiliare-erba.it</p> <p>Responsabile dei lavori (se nominato): cognome e nome: indirizzo: cod.fisc.: tel.: mail.:</p> <p>Cantiere: Via: Via XII Giugno (civico da attribuire) Località: Casile di Terzani Provincia: RP</p>
<p>Descrizione sintetica delle attività che saranno svolte in cantiere <i>(3.2.1. lett. c)</i></p>	<p>L'intervento consiste nella costruzione di un <u>edificio multipiano di abitazione</u>, composto da 12 appartamenti e locali comuni e pertinenziali. L'impresa eseguirà, seguendo il programma lavori, tutte le opere edili necessarie a dare la struttura ultimata. Nello specifico: realizzazione di opere di fondazione e di strutture in elevazione, travi e pilastri, scale in calcestruzzo armato, posa in opera di solai orizzontali ed inclinati per realizzazione di falde di copertura; murature di tamponamento in blocchi ed in laterizio; pareti divisorie; massetti e sottofondi; assistenza muraria; posa in opera del manto di copertura. Opere affini e accessorie.</p>

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA (3.2.1. lettera a) punto 1))	
<input type="checkbox"/> Impresa affidataria <input checked="" type="checkbox"/> Impresa affidataria ed esecutrice <input type="checkbox"/> Impresa esecutrice in sub appalto a: _____	
Durata dei lavori	Le attività dell'impresa nel cantiere in oggetto hanno durata <input type="checkbox"/> minore <input checked="" type="checkbox"/> maggiore a 200 giorni
Ragione Sociale	Rossi Costruzioni Edili Srl
Datore di Lavoro	Geom. Mario Rossi
Sede Legale	Indirizzo: Via Succhera 4, 12121 Rapa (RP) Tel. 0125/97531246 Fax _____ E-mail: rossi@rossi-costruzioni.net
Sede Operativa	Indirizzo: Via Succhera 4, 12121 Rapa (RP) Tel. 0125/97531246 Fax _____ E-mail: _____
Uffici di cantiere	Indirizzo: Via XII Giugno (civico da attribuire), Casile di Terzani (RP) Tel. 0125/97531246 Fax _____ E-mail: rossi@rossi-costruzioni.net

DIRIGENTI E PREPOSTI (3.2.1. lettera a) punto 6; lettera b)

Nominativo	Geom. Ubaldo Longo
Dirigente	<input checked="" type="checkbox"/> Direttore Tecnico di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Incaricato dall'impresa affidataria per l'assolvimento dei compiti previsti all'art. 97
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinare gli interventi in osservanza delle misure generali di tutela. - Verificare la congruenza dei POS delle imprese esecutrici rispetto al proprio prima della trasmissione al CSE. - Comunicare ai preposti e anche per tramite di questi ai lavoratori le informazioni, misure e disposizioni contenute nel presente piano, per quanto di loro competenza. - Pianificare per quanto di competenza dell'impresa la eventuale presenza simultanea o successiva delle diverse imprese, o lavoratori autonomi, all'interno del cantiere, e disporre (sempre per quanto di competenza dell'impresa) l'utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva. - Fare sì che siano poste in atto le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi nel cantiere e ai fini dell'evacuazione dei lavoratori (sempre per quanto di competenza dell'impresa). - Assicurarsi dell'avvenuta formazione e informazione dei lavoratori in relazione alle operazioni che dagli stessi saranno effettuate. - Sospendere, in caso di segnalazione o accertamento diretto di pericolo grave ed imminente, le singole lavorazioni. - Prescrivere, quando ciò sia necessario, che le singole operazioni avvengano sotto il proprio diretto controllo o sotto il controllo di un preposto. - Prescrivere, quando necessario, controlli a macchine, attrezzature, opere provvisoriai. - Sovrintendere alla corretta realizzazione, modifica e manutenzione delle opere provvisoriai. - Comunicare al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori e per conoscenza al Committente ogni atto significativo ai fini della sicurezza. - Assumere ed esercitare il ruolo di gestore dell'impianto elettrico di cantiere. - Provvedere all'aggiornamento del POS.
Nominativo	Gualtiero Toscani
Preposto	<input checked="" type="checkbox"/> Capo cantiere <input type="checkbox"/> Incaricato dall'impresa affidataria per l'assolvimento dei compiti previsti all'art. 97 <input type="checkbox"/> Altro (<i>definire</i>)
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinare i singoli lavoratori nell'attuazione delle misure tecniche di sicurezza, in base alle istruzioni del Direttore di Cantiere. - Controllare, in apertura di cantiere, e successivamente con la cadenza che sarà ritenuta opportuna dal Direttore di Cantiere, il corretto stato di conservazione e funzionalità dei DPI, delle macchine, delle attrezzature.

	<ul style="list-style-type: none"> – Controllare l'utilizzo da parte dei lavoratori dei DPI, delle macchine, delle attrezzature. – Interrompere immediatamente, in caso di pericolo grave ed imminente, le singole lavorazioni, e dare tempestiva comunicazione al Direttore di Cantiere.
--	---

RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) (3.2.1. lettera a) punto 5; lettera b)

Il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è svolto da:

Datore di lavoro.

Altra persona Interna all'impresa Esterna (consulente):

Nominativo	Cesare Marchesi
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> – Individuare i fattori di rischio, valutare i rischi e individuare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro. – Elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive, e i sistemi di controllo di tali misure. – Elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali. – Proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori. – Partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. – Fornire ai lavoratori le informazioni su rischi e procedure inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro.

MEDICO COMPETENTE (ove previsto) (3.2.1. lettera a) punto 4; lettera b)

Nominativo	Dott. Primo Lettiere
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> – Collaborare con il datore di lavoro e con il RSPP alla valutazione dei rischi, anche ai fini della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psicofisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori e alla organizzazione del servizio di primo soccorso. – Programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori. – Comunicare per iscritto al datore di lavoro, al RSPP, al RLS, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS o RLST) (3.2.1. lettera a) punto 3; lettera b)

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza aziendale (RLS)

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST)

Nominativo	Valentino Dellucci
Mansioni specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> – Fornire consulenza in merito alla valutazione dei rischi, alla designazione delle figure aziendali con compiti di sicurezza, all'organizzazione della formazione. – Ricevere informazioni e documentazione sulla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative. – Promuovere l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori. – Fare proposte in merito all'attività di prevenzione.

**ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO
ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI**

(3.2.1. lettera a) punto 3)

Verificare i riferimenti contenuti nel PSC, se redatto, in merito a **Emergenza, Evacuazione e Primo Soccorso**:

- a cura del committente
 gestione interna all'impresa
 gestione tipo comune tra le imprese

I lavoratori di Rossi Costruzioni Edili addetti alla gestione delle emergenze, al primo soccorso ed alla prevenzione incendi e antincendio sono i seguenti:

- Gualtiero Toscani,
- Valentino Dellucci,
- Ramiro Arcuri.

LAVORATORI INCARICATI DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE *(3.2.1. lettera a) punto 3; lettera b)*

Nominativo	Tipo nomina
Gualtiero Toscani	<input checked="" type="checkbox"/> Prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione, salvataggio
	<input checked="" type="checkbox"/> Primo soccorso
	<p>Mansione specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> – in caso di incendio, chiamare i Vigili del Fuoco al numero 115, rispondere con calma alle domande dell'operatore (cognome, nome, indirizzo, numero di telefono, informazioni sull'incendio), conclusa la chiamata lasciare libero il telefono per poter essere in caso richiamati, attendere i soccorsi al di fuori del cantiere; – in caso di infortunio o malore, chiamare il Soccorso Pubblico al numero 118, rispondere con calma alle domande dell'operatore (cognome, nome, indirizzo, numero di telefono, eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente), conclusa la chiamata lasciare libero il telefono per poter essere in caso richiamati; – in caso di infortunio o malore, seguire i consigli dell'operatore del 118, osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire, prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo, incoraggiare e rassicurare il paziente, inviare nel caso una persona ad attendere l'arrivo dell'ambulanza in un luogo facilmente individuabile, assicurarsi che il pericolo per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.
Valentino Dellucci	<input checked="" type="checkbox"/> Prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione, salvataggio
	<input type="checkbox"/> Primo soccorso
	<p>Mansione specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> – in caso di incendio, chiamare i Vigili del Fuoco al numero 115, rispondere con calma alle domande dell'operatore (cognome, nome, indirizzo, numero di telefono, informazioni sull'incendio), conclusa la chiamata lasciare libero il telefono per poter essere in caso richiamati, attendere i soccorsi al di fuori del cantiere.
Ramiro Arcuri	<input type="checkbox"/> Prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione, salvataggio
	<input checked="" type="checkbox"/> Primo soccorso
	<p>Mansione specifiche svolte in cantiere ai fini della sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> – in caso di infortunio o malore, chiamare il Soccorso Pubblico al numero 118, rispondere con calma alle domande dell'operatore (cognome, nome, indirizzo, numero di telefono, eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente), conclusa la chiamata lasciare libero il telefono per poter essere in caso richiamati; – in caso di infortunio o malore, seguire i consigli dell'operatore del 118, osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire, prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo, incoraggiare e rassicurare il paziente, inviare nel caso una persona ad attendere l'arrivo dell'ambulanza in un luogo facilmente individuabile, assicurarsi che il pericolo per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

NUMERO E QUALIFICA DEI LAVORATORI OPERANTI IN CANTIERE PER CONTO DELL'IMPRESA

(3.2.1. lettera a) punto 7)

LAVORATORI		
Qualifica	Numero	Note
Tecnico di cantiere	1	Assume il ruolo di direttore di cantiere.
Muratore	5	È compreso n° 1 gruista.
Autista	1	

LAVORATORI AUTONOMI OPERANTI PER CONTO DELL'IMPRESA

(3.2.1. lettera a) punto 7)

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Data ingresso cantiere: Data uscita cantiere: Note:

**DOCUMENTAZIONE IN MERITO ALL'INFORMAZIONE
ED ALLA FORMAZIONE FORNITE AI LAVORATORI IMPEGNATI IN CANTIERE**

(3.2.1 lettera l))*

*Specificare per ciascun lavoratore l'informazione, la formazione e l'addestramento ricevuti
i cui attestati sono a disposizione presso la sede dell'impresa*

N	Lavoratori impegnati in cantiere	Qualifica	Informazione, formazione e addestramento forniti
1	Ubaldo Longo	Tecnico di cantiere / Direttore di cantiere	<input checked="" type="checkbox"/> base <input type="checkbox"/> rischi specifici e di mansione <input checked="" type="checkbox"/> rischi di cantiere contenuti in PSC e POS <input checked="" type="checkbox"/> DPI 3°Cat. (compreso addestramento) <input type="checkbox"/> Altro (descrivere)
2	Gualtiero Toscani	Muratore / Preposto	<input checked="" type="checkbox"/> base <input checked="" type="checkbox"/> rischi specifici e di mansione <input checked="" type="checkbox"/> rischi di cantiere contenuti in PSC e POS <input checked="" type="checkbox"/> DPI 3°Cat. (compreso addestramento) <input checked="" type="checkbox"/> Altro (addetto ponteggio)
3	Cesare Marchesi	Muratore / Gruista / RSPP	<input checked="" type="checkbox"/> base <input checked="" type="checkbox"/> rischi specifici e di mansione <input checked="" type="checkbox"/> rischi di cantiere contenuti in PSC e POS <input checked="" type="checkbox"/> DPI 3°Cat. (compreso addestramento) <input checked="" type="checkbox"/> Altro (Operatore gru, RSPP)
4	Valentino Dellucci	Muratore / RLS	<input checked="" type="checkbox"/> base <input checked="" type="checkbox"/> rischi specifici e di mansione <input checked="" type="checkbox"/> rischi di cantiere contenuti in PSC e POS <input checked="" type="checkbox"/> DPI 3°Cat. (compreso addestramento) <input checked="" type="checkbox"/> Altro (Addetto ponteggi, RLS)
5	Ramiro Arcuri	Muratore	<input checked="" type="checkbox"/> base <input checked="" type="checkbox"/> rischi specifici e di mansione <input checked="" type="checkbox"/> rischi di cantiere contenuti in PSC e POS <input checked="" type="checkbox"/> DPI 3°Cat. (compreso addestramento) <input type="checkbox"/> Altro (descrivere)
6	Tommaso Trevisano	Muratore	<input checked="" type="checkbox"/> base <input checked="" type="checkbox"/> rischi specifici e di mansione <input checked="" type="checkbox"/> rischi di cantiere contenuti in PSC e POS <input checked="" type="checkbox"/> DPI 3°Cat. (compreso addestramento) <input type="checkbox"/> Altro (descrivere)
7	Lazzaro Toscani	Autista	<input checked="" type="checkbox"/> base <input checked="" type="checkbox"/> rischi specifici e di mansione <input checked="" type="checkbox"/> rischi di cantiere contenuti in PSC e POS <input checked="" type="checkbox"/> DPI 3°Cat. (compreso addestramento) <input type="checkbox"/> Altro (descrivere)

ESITO DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL RUMORE

(3.2.1. lettera f)

Il rapporto di valutazione di esposizione dei lavoratori al rumore, relativamente alle lavorazioni svolte in cantiere, è il seguente:

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI LIVELLI DI ESPOSIZIONE

Mansione (o nominativo)	Lavorazione	Livello di pressione sonora delle sorgenti di rumore utilizzate	Livelli di esposizione giornaliera/settimanale	Note
Tecnico di cantiere			$80 \leq L_{ex,8h} < 85$ dB(A) $135 \leq P_{peak} < 137$ dB(C)	Uso di otoprotettori
Autista / Operatore macchine			$80 \leq L_{ex,8h} < 85$ dB(A) $135 \leq P_{peak} < 137$ dB(C)	Uso di otoprotettori
Muratore			$L_{ex,8h} > 87$ dB(A) $P_{peak} > 140$ dB(C)	Uso di otoprotettori

LAVORAZIONI SVOLTE IN CANTIERE

(3.2.1. lettera a) punto 2; lettera c,d,e,g,i,h)

N	Lavorazione	Misure preventive e protettive	Modalità di svolgimento della lavorazione
1	<p>Descrizione delle lavorazione: Allestimento di cantiere</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: realizzazione di recinzione di cantiere, allestimento di depositi, baracca di cantiere e impianti fissi.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisoriale: /</p> <p>Macchine: Autogru.</p> <p>Impianti:</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: Investimento, Caduta di materiale dall'alto, caduta con dislivello, schiacciamenti e ferite, elettrocuzione.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, elmetto protettivo, guanti, indumenti ad alta visibilità.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: 5</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: si veda il PSC.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La recinzione (unitamente a cartellonistica e segnaletica) deve essere posta in opera e completata, senza soluzione di continuità, prima di qualsiasi altra operazione di allestimento o lavorativa. - Rispettare la portata massima della gru e verificare di avere spazio sufficiente durante la movimentazione. - Controllare sempre, prima di iniziare la movimentazione, che il carico sia stabile e non possa ribaltarsi o sfilarsi. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>....</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p>
2	<p>Descrizione delle lavorazione: Impianto elettrico di cantiere</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: realizzazione di impianto elettrico di cantiere con predisposizione delle linee di alimentazione e dell'impianto di terra.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisoriale: /</p> <p>Macchine: /</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: elettrocuzione.</p> <p>DPI: guanti e calzature isolanti.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: 1</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il cantiere è sempre considerato luogo bagnato; si rammenta di conseguenza il grado di protezione minimo IP55 fatta salva l'esigenza di protezioni superiori per casi specifici. - Gli impianti devono essere realizzati da ditta in possesso dei requisiti di cui al DM 22/01/2008 n. 37 (responsabilità del Direttore di cantiere). - Richiedere la Dichiarazione di Conformità prima che l'impianto sia utilizzato. - Attivare e controllare le procedure relative alla verifica dell'impianto di messa a terra. 	<p><input type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>ditta da individuare</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>....</p>

3	<p>Descrizione delle lavorazione: Montaggio, uso e smontaggio di ponteggio</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: Allestimento di ponteggio metallico, a tubi e giunti o ad elementi prefabbricati, con funzione sia di servizio per operazioni tecniche, che con funzioni di protezione dalle cadute per i lavoratori all'opera su solai o coperture in quota.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisionali: ponteggio.</p> <p>Macchine: /</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: caduta degli elementi del ponteggio, caduta dall'alto, caduta di cose o utensili.</p> <p>DPI: durante il montaggio e smontaggio, cintura di sicurezza con bretelle e cosciali, fune di trattenuta scorrevole su guida rigida o fune applicata ai montanti interni, guanti; durante l'uso, dispositivi di trattenuta per operazioni in cui le protezioni contro il rischio di caduta siano insufficienti.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: 2</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: si veda il PSC.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Segregare l'area interessata durante le operazioni di montaggio e smontaggio. - Nell'uso non sporgersi né assumere posizioni pericolose per sé e per gli altri; evitare di posizionare cose di qualsivoglia natura in posizione ove possano facilmente cadere. - L'impresa si impegna a produrre il PiMUS ed a rispettare le procedure, modalità e misure di sicurezza descritte. - Le operazioni di montaggio e smontaggio devono avvenire alla presenza ininterrotta di un preposto esperto. - Il ponteggio in allestimento non può essere usato per l'esecuzione di opere o lavori. - È cura del preposto controllare quotidianamente che il ponteggio sia correttamente allestito, qualora non lo fosse le operazioni di lavoro sono rinviate. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p>
4	<p>Descrizione delle lavorazione: Ponti su ruote a torre o trabattelli</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: installazione ed uso di ponti su ruote o trabattelli.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisionali: trabattello.</p> <p>Macchine: /</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: caduta di materiali dall'alto, caduta dall'alto, tagli e lesioni.</p> <p>DPI: elmetto protettivo, scarpe di sicurezza, guanti, dispositivo anticaduta se il trabattello non è provvisto di scala interna.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si richiama l'art. 140 del TUSL. - Per la salita e discesa all'interno del trabattello, si raccomanda l'uso di scale che siano opportunamente protette contro la caduta. - Evitare assolutamente soluzioni improvvisate non compatibili con i disposti di legge, le norme e le autorizzazioni. - Non montare pulegge per il sollevamento di materiali; non porre sovrastrutture per raggiungere quote più elevate. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p>

		<ul style="list-style-type: none"> – Durante lo spostamento accertarsi che non vi siano persone o carichi, che il terreno sia stabile e livellato, che non vi sia interferenza con altre strutture. 	
5	<p>Descrizione delle lavorazione: Gru a torre</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: Installazione di gru a torre rotante, collaudo.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisoriale: ponteggi.</p> <p>Macchine: autogru, cestello elevatore.</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: elettrocuzione, caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto, investimento da autogru, schiacciamento per ribaltamento.</p> <p>DPI: cintura di sicurezza a doppio moschettone, scarpe di sicurezza, elmetto protettivo, guanti, occhiali per saldatura.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: 2</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: si veda il PSC per il posizionamento della gru.</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Nell'esercizio dei mezzi di sollevamento e trasporto si devono adottare le necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del carico. – Prima della messa in esercizio della gru, devono essere controllati limitatore di momento massimo, limitatore di carico massimo e di grande velocità, dispositivi di finecorsa per la salita e discesa del carico, finecorsa elettrico di traslazione del carrello scorrevole sul braccio, finecorsa di orizzontalità del braccio. – Realizzare solidi impalcati a protezione dei posti di lavoro fissi ubicati sotto il raggio d'azione della gru. – Effettuare con cura le legature e gli imbraghi dei materiali da sollevare. 	<input type="checkbox"/> svolgimento diretto <input checked="" type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a: ditta da individuare <input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con: ...
6	<p>Descrizione delle lavorazione: Opere di carpenteria per cls (casseforme)</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: Montaggio di casseforme e disarmo</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisoriale: ponteggio, trabattelli, scale.</p> <p>Macchine: sega da banco.</p> <p>Impianti: gru a torre.</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: caduta di materiale dall'alto, caduta dall'alto, contatto con sostanze pericolose, tagli e lesioni.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, elmetto protettivo, guanti, mascherina con filtro per solventi</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Controllare il corretto allestimento delle opere provvisoriale; ove non sia possibile disporre di impalcati fissi, utilizzare cintura di sicurezza. – Durante le operazioni di disarmo, in caso di utilizzo di sostanze pericolose per aiutare il distacco delle casseforme dall'opera in calcestruzzo, gli addetti indossano guanti e mascherina per la filtrazione dei solventi. 	<input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto <input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a: ... <input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con: ...

	<p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>		
7	<p>Descrizione delle lavorazione: Lavorazione e posa di acciaio per armature</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: Preparazione dei ferri di armatura, posa dei ferri di armatura.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisionali: scale.</p> <p>Macchine: /</p> <p>Impianti: gru a torre.</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: caduta di materiale dall'alto, caduta dall'alto, tagli e lesioni.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, elmetto protettivo, guanti.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Durante i lavori in altezza, è necessario che gli addetti siano assicurati ad idonei ancoraggi mediante DPI, o che siano montati parapetti sui lati aperti sul vuoto. - Tutte le parti sporgenti dei ferri in posizioni raggiungibili dagli addetti sono protette mediante tappi a fungo. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p>
8	<p>Descrizione delle lavorazione: Getto di opere in calcestruzzo armato</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: Getto di opere in calcestruzzo armato.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisionali: ponteggio, trabattelli, scale.</p> <p>Macchine: autogru, autobetoniera, autopompa, vibratore.</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: incidente tra mezzi, caduta di materiale dall'alto, caduta dall'alto, lesioni.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, elmetto protettivo, guanti, occhiali protettivi.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> - I mezzi devono muoversi a velocità ridotta. - Il personale deve mantenersi a debita distanza dai mezzi d'opera. - Ovunque sussista il rischio di proiezione di materiale dovuto al getto, è necessario che gli addetti indossino occhiali protettivi. 	<p><input type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>fornitore del calcestruzzo (autopompa)</p>
9	<p>Descrizione delle lavorazione: Formazione di solai in pannelli prefabbricati</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: posa di pannelli in lastre prefabbricate, con successivi armatura e getto di completamento.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisionali: ponteggio.</p> <p>Macchine: autobetoniera, autopompa, vibratore.</p> <p>Impianti: gru a torre.</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto, elettrocuzione, collasso anche parziale della struttura.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, elmetto protettivo, guanti, cintura di sicurezza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sollevare le lastre unicamente mediante un bilancino a quattro ganci da applicare sempre ai nodi dei tralicci. - Delimitare l'area interessata dalla movimentazione delle lastre con barriere. - Proteggere tutte le eventuali aperture lasciate nei solai per diversi motivi al momento stesso del disarmo. 	<p><input type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>fornitore del calcestruzzo (autopompa)</p>

	Durata presunta in gg. della lavorazione: / Eventuali schemi ed elaborati grafici: /		
10	<p>Descrizione delle lavorazione: Esecuzione di muratura</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: approvvigionamento materiale, preparazione malta, posa in opera dei laterizi.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisoriale: ponteggio, trabattello.</p> <p>Macchine: sega tipo "clipper".</p> <p>Impianti: gru a torre, betoniera.</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: caduta di materiale dall'alto, movimentazione manuale dei carichi, tagli.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, elmetto protettivo, guanti.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Gli addetti indossano l'elmetto protettivo laddove sussista il rischio di caduta di oggetti dall'alto. – Rimanere al di fuori del raggio d'azione della gru a torre durante la movimentazione di materiali in altezza. – Rispettare le prescrizioni indicate nella scheda specifica della betoniera. 	<input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto <input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a: ... <input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con: ...
11	<p>Descrizione delle lavorazione: Preparazione ed applicazione di intonaci</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: preparazione di intonaci con betoniera, sollevamento ai piani, applicazione degli stessi su superfici esterne e interne principalmente verticali.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisoriale: ponteggio, trabattello.</p> <p>Macchine: intonacatrice.</p> <p>Impianti: betoniera.</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: caduta dall'alto, contatto con sostanze pericolose.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, guanti, occhiali protettivi, mascherina antipolvere.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Durante l'applicazione della malta gli addetti indossano guanti e occhiali protettivi. – Durante l'uso dell'intonacatrice utilizzare guanti e indumenti protettivi, mascherina antipolvere. 	<input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto <input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a: ... <input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con: ...
12	<p>Descrizione delle lavorazione: Assistenza muraria</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: esecuzione di tracce principalmente su murature e pareti o strutture affini, per la collocazione delle tubazioni per i vari impianti, eseguita a mano con martello e scalpello, ovvero con il martello demolitore elettrico.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisoriale: trabattelli, scale.</p> <p>Macchine: martello demolitore.</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: caduta di materiale dall'alto, caduta dall'alto, inalazione di polveri, rumore, tagli e lesioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Utilizzare personale idoneo, disporre l'uso di DPI specifici se necessario. – Nei lavori di scarpellatura è obbligatorio l'uso di occhiali protettivi. – Gli addetti indossano l'elmetto protettivo in tutte le operazioni in cui sussiste il rischio di caduta di oggetti dall'alto. 	<input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto <input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a: ... <input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con: ...

	<p>DPI: scarpe di sicurezza, elmetto protettivo, guanti, occhiali protettivi, mascherina antipolvere, otoprotettori.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Nelle lavorazioni con utilizzo del cemento in polvere indossare mascherine antipolvere. – Nelle operazioni di demolizione a piani dal primo in su, non gettare materiale dalle finestre o dalle aperture verso l'esterno, ma utilizzare il convogliatore per macerie installato sul ponteggio. 	
13	<p>Descrizione delle lavorazione: Esecuzione di vespai di sottofondo</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: esecuzione di vespai di sottofondo in materiale misto frantumato di cava su terreno da costipare preventivamente.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisorie: /</p> <p>Macchine: rullo compattatore o costipatore a piastra.</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: elettrocuzione, rumore, tagli e lesioni.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, guanti, otoprotettori, mascherina antipolvere.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Ventilare i locali durante l'uso del costipatore a piastra. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p>
14	<p>Descrizione delle lavorazione: Realizzazione di massetti in calcestruzzo</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: Realizzazione di massetti in calcestruzzo semplice o alleggerito, in genere a scopo di consolidamento (in unione con rete) o come sottofondo per pavimenti.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisorie: /</p> <p>Macchine: /</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: elettrocuzione, inalazione di polveri, danni alla cute.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, guanti, occhiali protettivi, mascherina antipolvere.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Utilizzare personale idoneo, disporre l'uso di DPI specifici se necessario. – Vista la presenza del rischio elettrico, accentuato dall'ambiente di lavoro particolarmente umido, controllare l'integrità delle linee, dei collegamenti e che le prese a spina siano del tipo con pressacavi. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p>

15	<p>Descrizione delle lavorazione: Operazioni da eseguirsi in copertura</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: Operazioni di completamento della copertura, altre operazioni affini in quanto soggette a rischio di caduta.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisoriale: ponteggio.</p> <p>Macchine: /</p> <p>Impianti: gru a torre.</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: caduta dall'alto, caduta di materiali dall'alto, tagli e lesioni, ustioni, incendio.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, guanti, occhiali protettivi, elmetto protettivo, mascherina antipolvere, dispositivi di trattenuta.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si richiama il TUSL, artt. 114-116. Si richiamano le "Linee Guida per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto" pubblicate dall'ISPESL. - È vietato movimentare materiale sopra a postazioni di lavoro e sostare nei pressi del materiale mentre questo è movimentato tramite gru. - Durante l'uso del cannello gli addetti utilizzano indumenti idonei a proteggersi dalle alte temperature. - Sono rispettate distanze di sicurezza del materiale infiammabile dalle postazioni di utilizzo del cannello per la posa della guaina. - Mantenere sempre le bombole riparate dal sole e ben chiuse nei periodi di non utilizzo. - Se l'area di lavoro non è dotata di parapetto, è necessario indossare DPI anticaduta. - In caso di utilizzo di piattaforme elevabili è necessario utilizzare DPI di protezione dalle cadute dall'alto. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p>
16	<p>Descrizione delle lavorazione: Pavimentazioni esterne</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: posa di pavimentazioni esterne con autobloccanti a secco o con materiale su letto di malta o con collante specifico</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisoriale: /</p> <p>Macchine: autogru</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: caduta di materiale dall'alto, tagli e lesioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il materiale movimentato mediante autogru dev'essere legato correttamente. - Rispettare i limiti di peso e le norme di buona movimentazione manuale dei carichi. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p>

	<p>DPI: scarpe di sicurezza, guanti, elmetto protettivo, indumenti ad alta visibilità.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>		
17	<p>Descrizione delle lavorazione: Rinterro e compattazione di scavi</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: rinterro e compattazione di scavi precedentemente eseguiti.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisoriale: /</p> <p>Macchine: autocarro, escavatore.</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: investimento, caduta nello scavo, ribaltamento, seppellimento, rumore.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, guanti, mascherina antipolvere, indumenti ad alta visibilità, otoprotettori.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Vietare la presenza di operai nel raggio di azione della macchina e sul ciglio del fronte di attacco, anche con apposite opere provvisoriale o transenne. - Le rampe di accesso allo scavo devono avere larghezza della carreggiata che garantisca un franco di cm. 70 oltre la sagoma del veicolo. - Le macchine non appositamente predisposte non devono mai essere utilizzate come mezzo di sollevamento di persone e cose. 	<p><input type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>subappaltatore delle opere di movimentazione terra.</p>
18	<p>Descrizione delle lavorazione: Manto stradale</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: realizzazione di manto stradale</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): bitume.</p> <p>Opere provvisoriale: /</p> <p>Macchine: autocarro, rullo compressore, vibrofinitrice.</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: investimento, rischio chimico (contatto, inalazione).</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, guanti, mascherina con filtro specifico, indumenti ad alta visibilità, otoprotettori.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il rullo compressore dev'essere provvisto di girafaro sempre in funzione. - Evitare assolutamente ogni contatto diretto con il bitume, sia prima che dopo la posa. - Osservare con il massimo scrupolo le regole di comportamento per il cantiere stradale, quando operanti su strada aperta al traffico. - Predisporre recinzione o altri apprestamenti per impedire l'accesso alla zona di lavoro ad altri lavoratori o a terzi non direttamente coinvolti nelle operazioni di lavoro. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p>
19	<p>Descrizione delle lavorazione: Impianto fognario</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: posa in opera di tubazioni, tubi e pozzetti in cls, opere affini.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): collanti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare ogni contatto con i collanti. In caso di contatto lavare abbondantemente con acqua e sapone. 	<p><input type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>subappaltatore delle opere di movimentazione terra.</p>

19	<p>Opere provvisoriale: /</p> <p>Macchine: escavatore.</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: caduta di materiale dall'alto, seppellimento, investimento, rischio chimico, ustioni, tagli e lesioni.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, guanti, elmetto protettivo, mascherina con filtro specifico, indumenti ad alta visibilità.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<p>– I collanti non possono essere usati in assenza della scheda tecnica.</p>	
20	<p>Descrizione delle lavorazione: Fori con carotatrice</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: foratura di materiali da edilizia mediante l'asportazione di una corona circolare di materiale ottenuta con l'ausilio di una carotatrice.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisoriale: /</p> <p>Macchine: carotatrice.</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: inalazione di polvere, elettrocuzione, rumore, caduta di materiale dall'alto, lesioni agli occhi.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, guanti, mascherina con filtro opportuno, otoprotettori, occhiali di protezione.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<p>– La postazione di lavoro, se sollevata da terra, sarà opportunamente segnalata e protetta nel suo perimetro, delimitata alla base con barriera tale da impedire la permanenza ed il transito sotto la macchina operatrice.</p> <p>– Prima di eseguire i fori, accertarsi che non vi siano all'interno della parete tubazioni e/o cavi elettrici.</p> <p>– La linea elettrica d'alimentazione dev'essere aerea, onde evitare rischi di contatto con l'acqua utilizzata per la fase lavorativa.</p> <p>– Non eseguire forometrie nei solai operando dal basso.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p>
21	<p>Descrizione delle lavorazione: Posa pannelli per isolamento</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: movimentazione e posa di pannelli isolanti</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisoriale: ponteggio.</p> <p>Macchine: /</p> <p>Impianti: gru a torre.</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto, tagli e abrasioni.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, guanti, occhiali protettivi, elmetto protettivo, dispositivi di trattenuta.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<p>– Nelle opere di lavorazione e di taglio degli elementi metallici occorre porre attenzione ai bordi tagliati evitando spigoli vivi e sbavature.</p> <p>– Predisporre idonee protezioni contro il rischio di caduta (se necessario operare in altezza).</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p>

22	<p>Descrizione delle lavorazione: Posa di cartongesso</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: posizionamento e fissaggio orditure, movimentazione e fissaggio dei pannelli.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisionali: /</p> <p>Macchine: /</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: caduta, caduta di materiale dall'alto, tagli e lesioni.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, guanti, occhiali protettivi, elmetto protettivo.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Nelle opere di lavorazione e di taglio degli elementi metallici occorre porre attenzione ai bordi tagliati evitando spigoli vivi e sbavature. - Predisporre idonee protezioni contro il rischio di caduta (se necessario operare in altezza). 	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p>
23	<p>Descrizione delle lavorazione: Giardinaggio ed opere affini o assimilabili</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: preparazione del terreno, semina, scavo di buche, messa a dimora di alberi.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): fertilizzanti o additivi.</p> <p>Opere provvisionali: /</p> <p>Macchine: trattore, zappatrice, altre macchine per uso agricolo, escavatore o piccola pala meccanica.</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: investimento, rischio chimico da uso di fertilizzanti o additivi, tagli e lesioni.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, guanti, occhiali protettivi.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Non utilizzare le macchine qualora la pendenza superi quella consentita, non utilizzare mai sulla scarpata dell'argine (pendenza = 45°). - Utilizzare qualsiasi prodotto comportante rischio chimico nel rispetto delle istruzioni, adottando i DPI opportuni. - Si raccomanda la massima attenzione nell'eventuale uso di scale, vista la natura irregolare e/o cedevole del piano di campagna. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p>
24	<p>Descrizione delle lavorazione: Uso di macchine e attrezzature</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: utilizzo durante le lavorazioni di macchine da cantiere e attrezzature elettriche o manuali.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisionali: /</p> <p>Macchine: macchine da cantiere e attrezzature.</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: investimento, tagli e lesioni, elettrocuzione.</p> <p>DPI: scarpe di sicurezza, guanti, occhiali protettivi.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare solamente macchine ed attrezzature marcate CE, in buono stato manutentivo, senza manomettere eventuali sicurezze. - Nell'uso di macchine da cantiere, procedere a passo d'uomo all'interno dei percorsi specifici. - Attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate nel libretto d'uso della macchina. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p>

		<ul style="list-style-type: none"> – Dopo l'uso di attrezzature elettriche assicurarsi di aver tolto tensione. – Usare solo automezzi su cui sia effettuata manutenzione programmata e sottoposti a revisione periodica. 	
25	<p>Descrizione delle lavorazione: Uso di piattaforma elevatrice</p> <p>Modalità e organizzazione della fase di lavoro: utilizzo in cantiere dell'autogru su gomma con apparecchio di sollevamento azionato dalla cabina o da apposita postazione.</p> <p>Sostanze e preparati pericolosi (di cui si allegano schede): /</p> <p>Opere provvisorie: /</p> <p>Macchine: autogru con piattaforma aerea.</p> <p>Impianti: /</p> <p>Turni di lavoro: 8/12-13/17</p> <p>Rischi: elettrocuzione, caduta dall'alto, caduta di materiali dall'alto, ribaltamento dell'automezzo.</p> <p>DPI: elmetto protettivo, dispositivo di trattenuta.</p> <p>Durata presunta in gg. della lavorazione: /</p> <p>Eventuali schemi ed elaborati grafici: /</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Controllare prima dell'uso l'efficienza di tutti i dispositivi di funzionamento di sicurezza ed emergenza. – Durante l'utilizzo gli operatori a bordo del cestello devono indossare apposita imbracatura di sicurezza agganciata al punto della struttura previsto dal costruttore. – Verificare che la piattaforma sia dotata su tutti i lati di parapetto regolamentare. – L'attrezzatura di lavoro deve essere utilizzata esclusivamente da personale adeguatamente addestrato ed a conoscenza delle corrette procedure di utilizzo. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> svolgimento diretto</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in subappalto a:</p> <p>...</p> <p><input type="checkbox"/> svolgimento in collaborazione con:</p> <p>...</p>

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO RICHIESTE DAL PSC (SE PREVISTO)

(3.2.1. lettera h)

Nel PSC sono state richieste delle procedure complementari o di dettaglio: no si

Se si, indicazioni a seguire:

N	Procedura richiesta nel PSC	Indicazioni complementari e di dettaglio
1		
...		

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

Scheda di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi

FIRME

Il presente documento è composta da n. 22 pagine.

1. Il Datore di lavoro dell'impresa

Data 25/07/2014

Firma _____

2. Il RLS / RLST per Consultazione

Data 25/07/2014

Firma _____

3. In caso di subappalto, il datore di lavoro dell'impresa affidataria per congruenza del presente documento rispetto al proprio POS

Data _____

Firma _____

4. Il CSE, se presente, per verifica di coerenza con il PSC

Data _____

Firma _____